



Co.N.O.S.C.I.

Coordinamento Nazionale degli Operatori per la salute nelle Carceri Italiane
(O.N.L.U.S.)

Via Flaminia 53 – 00196 ROMA - telef. 06/36.71.81 FAX: 06/36.71.83.33
(c.c.p. n.: 38650008 - C.F. 97207310588 - email: conosci2000@hotmail.com)

Convegno Nazionale:

“La Tutela della Salute in Carcere: una Emergenza”

Roma, 22 Aprile 2002

COMUNICATO STAMPA

Il Coordinamento Nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane (Co.N.O.S.C.I. - Onlus, nell'ambito della emanazione dei decreti collegati all'art. 5 della L. 419/98 in tema di riordino della medicina penitenziaria, pur rinnovando l'espressione della propria soddisfazione per i buoni risultati sinora raggiunti in tutte le regioni italiane per ciò che attiene alla terapia dei tossicodipendenti e nelle sei regioni che sperimentano il trasferimento di tutte le competenze sanitarie: Lazio, Toscana, Campania, Emilia, Puglia e Molise, esprimono la loro viva preoccupazione per il rilevante ritardo a causa del quale ancora non è stato pubblicato il decreto di individuazione e trasferimento del personale, delle risorse finanziarie e delle strumentazioni e strutture, dal Ministero della Giustizia a quello della Salute.

Soltanto disponendo di questo fondamentale strumento normativo le Regioni potranno procedere alla strutturazione del citato personale con gli eventuali incrementi quali-quantitativi che saranno individuati, giacché appare non irrilevante la carenza di settore e l'irreversibilità del processo.

Nel contempo è necessario portare l'attenzione del Governo e dei Sigg. Ministri citati anche su altri importanti aspetti della annosa vicenda che il Governo ha ora la possibilità di risolvere con grande vantaggio:

- dei Detenuti (valutabili complessivamente in circa 100.000 persone l'anno) che sono attualmente assistiti da un sistema dicotomico: evoluto per la parte riguardante il SSN e fermo alla legge n.740 del 1970, quello penitenziario
- delle Comunità Terapeutiche di Accoglienza per tossicodipendenti, che devono condividere questo stato di grande incertezza, anche amministrativa.
- degli Operatori coinvolti, che attendono la nuova normativa per poter avere la possibilità di una certezza operativa e di una giusta stabilizzazione professionale.
- delle Regioni e le AUSL, che devono uscire dalla ambiguità amministrativa e realizzare la prima forma di federalismo sanitario reale in Italia.
- del Cittadino, che può vedere incrementata la sicurezza nelle carceri, giacché non vi è migliore garanzia di tranquillità come quando vengono garantiti i diritti umani minimi e la pari opportunità di accesso alle cure.

Il Presidente
(Dr. Sandro Libianchi)